



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08165 DEL DEP. BENZONI (res. n. 672 del 10 giugno 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine all'applicazione del rimedio previsto dall'articolo 35-*ter* dell'ordinamento penitenziario, soffermandosi, in particolare, sulle modalità di rilevazione degli spazi detentivi e sull'utilizzo dell'applicativo informatico A.S.D. nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'amministrazione penitenziaria, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, occorre preliminarmente ricordare che l'articolo 35-*ter* della legge n. 354 del 1975 è stato introdotto in attuazione dei principi affermati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo a seguito della nota sentenza pilota Torreggiani e altri c. Italia, quale strumento volto ad assicurare una tutela effettiva rispetto alle violazioni dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo derivanti da condizioni detentive non conformi ai parametri convenzionali.

La disciplina nazionale richiama espressamente la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, la quale ha progressivamente elaborato criteri di valutazione che non si esauriscono in un mero dato metrico, ma richiedono un apprezzamento complessivo

delle condizioni di detenzione, tenendo conto anche di elementi quali la libertà di movimento, l'accesso alla luce e all'aria naturali, l'areazione degli ambienti, la fruibilità dei servizi igienici e l'insieme delle condizioni trattamentali offerte.

Tale evoluzione interpretativa è stata recepita anche dalla giurisprudenza nazionale.

In particolare, le Sezioni Unite della Corte di cassazione hanno chiarito che, nella determinazione dello spazio individuale, occorre considerare la superficie effettivamente idonea a garantire il normale movimento del detenuto, tenendo conto degli ingombri determinati dagli arredi tendenzialmente fissi e dai letti a castello, ed hanno altresì ribadito che la valutazione della conformità delle condizioni detentive ai parametri convenzionali richiede un accertamento concreto e multifattoriale, non riducibile ad un semplice calcolo matematico.

In questo quadro, l'Applicativo 15 "A.S.D. – Corte europea dei diritti dell'uomo" costituisce uno strumento interno di supporto all'attività amministrativa, utilizzato dall'Amministrazione penitenziaria per il monitoraggio delle presenze e degli spazi detentivi nell'intero sistema carcerario nazionale.

Esso non sostituisce in alcun modo le valutazioni riservate all'autorità giudiziaria nell'ambito dei procedimenti promossi ai sensi dell'articolo 35-ter dell'ordinamento penitenziario, ma rappresenta uno strumento conoscitivo e gestionale a supporto delle attività di rilevazione e verifica.

Proprio in ragione della costante attenzione prestata da questa Amministrazione all'affidabilità dei dati e all'evoluzione degli indirizzi giurisprudenziali, sono attualmente in corso specifiche attività di approfondimento fra le articolazioni competenti, finalizzate all'individuazione di modalità di calcolo condivise e coerenti con i più recenti orientamenti della Corte di cassazione.

A tale scopo è stato, inoltre, costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale, con il coinvolgimento del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, incaricato di supportare una complessiva revisione e un ammodernamento

dell'applicativo A.S.D., nell'ottica di assicurare sistemi informatici sempre più affidabili, efficienti e rispondenti alle esigenze operative dell'Amministrazione.

Va altresì evidenziato che i dati trasmessi alla magistratura di sorveglianza nell'ambito dell'istruttoria dei reclami giurisdizionali *ex* articolo 35-ter dell'ordinamento penitenziario non si limitano all'indicazione della superficie lorda delle camere detentive, ma comprendono il dato relativo agli ingombri derivanti dagli arredi tendenzialmente fissi e dai letti a castello, consentendo pertanto all'autorità giudiziaria di svolgere le proprie valutazioni sulla base di elementi completi e conformi ai criteri elaborati dalla giurisprudenza.

L'attenzione di questa Amministrazione sul tema risulta confermata anche dal costante monitoraggio della situazione allocativa dei detenuti a livello nazionale.

Alla data del 27 luglio 2026 risultavano allocati 17.901 detenuti in spazi compresi tra i tre e i quattro metri quadrati, mentre 45.974 in spazi superiori ai quattro metri quadrati.

Tali dati sono oggetto di continuo aggiornamento e costituiscono la base informativa per le iniziative di programmazione e di gestione del sistema penitenziario.

Si evince, dunque, come venga mantenuto un costante presidio sulla correttezza delle metodologie di rilevazione degli spazi detentivi e sull'aggiornamento degli strumenti informatici utilizzati, in un quadro caratterizzato da una continua interlocuzione tra le strutture competenti e da una particolare attenzione all'allineamento delle procedure amministrative ai più recenti sviluppi della giurisprudenza nazionale ed europea, al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti delle persone detenute e degli obblighi derivanti dall'ordinamento interno e convenzionale.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)